

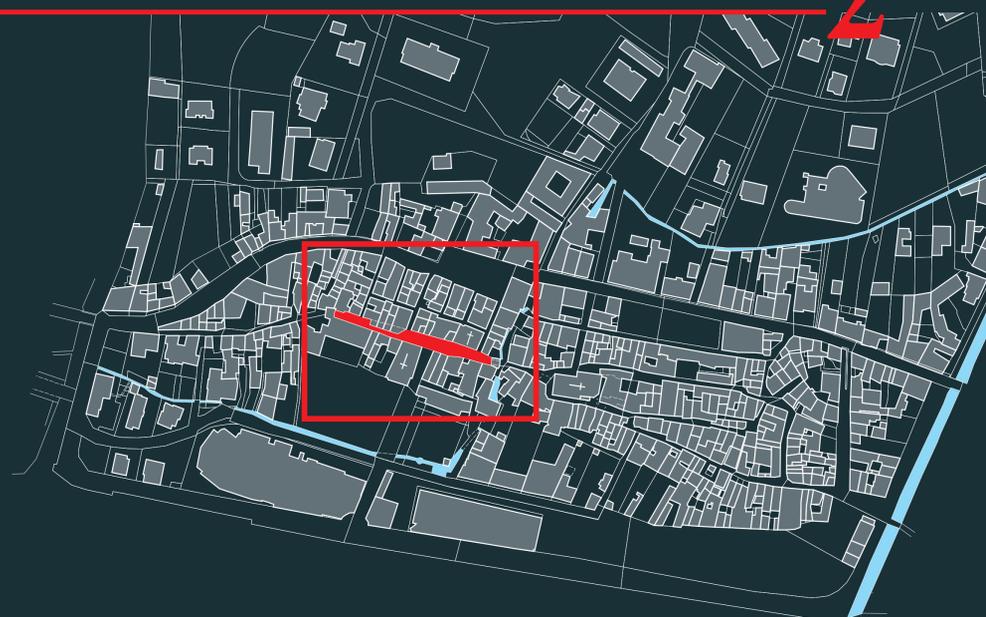


Contrada di Dentro

La contrada della Via di Dentro è la contrada più importante del borgo. In origine essa costituiva il naturale accesso al borgo per chi proveniva dalla pianura e la via di uscita per chi si dirigeva, invece, verso la montagna. La via segue una linea retta che collega a ovest la Torre di Porta Sottana con la Porta Soprana a est, detta anche Torre dell'Orologio. Fra l'Oratorio dei Bianchi e quello dei Rossi si nota un allargamento urbanistico che costituiva, in origine, la piazza più importante del borgo; in essa venivano letti gli editti, comunicate le sentenze e le condanne, annunciati gli appalti pubblici affidati ancora con il sistema della "candela vergine". Data l'importanza della contrada, nella via risiedevano abitualmente i notai con i loro uffici, gli agrimensori, i giudici, i funzionari pubblici.

The Inside Quarter

The quarter "Di Dentro" street is the most important of the old hamlet. At first, it was the natural entry to the village for the people coming from the plain and the exit way towards the mountains. The street follows a straight course, starting from the west at the "Porta Sottana" [di sotto] (inferior gate) and ends to the east at "Porta Soprana" [di sopra] (superior gate), also called Torre dell'Orologio (clock tower). Between the Whites and the Reds Oratories there is a broadening: originally it was the old village most important square: there edicts were proclaimed, judgments and convictions notified, tender was made by the traditional way of the "candela vergine" (virgin candle). Considering the street importance, there usually lived notaries with their offices, surveyors, judges and other public officers.

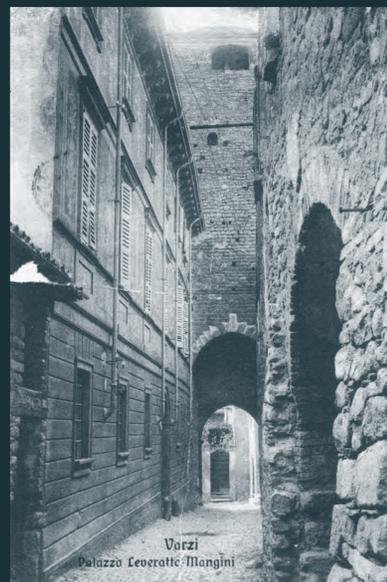


2.1 Le torri di Porta Sottana e di Porta Soprana

Erano le porte d'ingresso e di uscita del borgo, aperte nel XIII secolo e denominate: Sopra quella posta nella parte alta della via e Sottana quella posta nella parte bassa della via. All'interno di Porta Sottana si notano chiaramente, scolpiti nella pietra, i segni dei cardini dell'antica porta. A nord della Torre Sottana è ancora possibile individuare l'antico corpo di guardia dei gendarmi preposti al controllo delle persone e delle merci in transito. All'interno dell'edificio vi sono due ampi camini e una scala inserita dentro i muri portanti che conduceva, oltre che ai piani superiori, al cammino di ronda del muro di cinta del castello. Oggi, tale edificio viene chiamato Casone. La Torre di Porta Soprana, coeva della precedente, ha subito nel XIX secolo alcuni interventi al fine di ospitare l'imponente campana dell'orologio pubblico allocato nella torre già dal XVI secolo. Anche in questo caso vi era un corpo di guardia che si pensava fosse posto sul fianco sud della torre stessa, ma che, a causa delle trasformazioni succedutesi nel tempo, non ha lasciato traccia di sé.

Superior Gate and Inferior Gate Towers

They were the village main entrance and exit gates, opened in the XIII century, and called "Soprana" the one situated in the upper part of the street, and "Sottana" the one located in the lower part. Inside Porta Sottana are clearly visible, engraved in the stone, traces of the ancient door hinges. To the North of the gate there are, still recognizable, the ancient body guards barracks, quartering the gendarmes controlling people and goods in transit. Inside this building there are two large fireplaces and a staircase, inserted in the main wall, leading to the upper floors and to the watch walk on the castle walls. This building is now called "Casone" (big house). The Superior Gate Tower, coeval of the previous one, in order to lodge the public clock imposing bell (already placed in the tower in the XVI century) underwent some changes; even here, there were barracks, believed to be situated at the southern side of the tower, but, owing to the subsequent transformations, of those barracks there is no trace left.



Via di Dentro, in primo piano Palazzo Mangini del XVII secolo. Autore sconosciuto, 1930 c.a. Archivio fotografico privato di Fiorenzo Debattisti.

Via di Dentro. In the foreground: Mangini Palace, 17th Century. Author: unknown, 1930s. Fiorenzo Debattisti's Private Archive.



Via di Dentro, vista dalla Torre di Porta Soprana. Autore sconosciuto, 1920 c.a. Archivio fotografico privato di Fiorenzo Debattisti.

Old road through the town (Via di Dentro), seen from the lower gate tower (Torre di Porta Soprana).



Via di Dentro, vista dalla Torre di Porta Sottana. Autore sconosciuto, 1920 c.a. Archivio fotografico privato di Fiorenzo Debattisti.

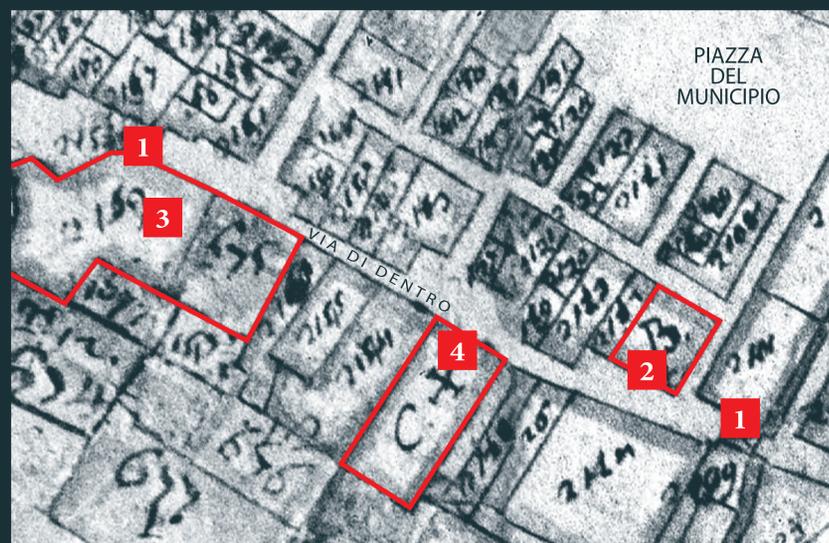
Old road through the town (Via di Dentro), seen from the lower gate tower (Torre di Porta Sottana). Author: unknown, 1920s. Fiorenzo Debattisti's Private Archive.

2.2 Oratorio dei Bianchi

L'Oratorio, chiamato così per la cappa bianca indossata dai suoi aderenti, fu fatto costruire dalla più antica Confraternita esistente in Varzi ossia dalla "Compagnia dei Battuti", attiva già dal 1400. Inizialmente i consociati occupavano le cantine della ex Chiesa dell'Annunziata ubicata nella parte occidentale del borgo. Lo scopo dei confratelli era di fare opera di carità prestando soccorso ai bisognosi. Per queste affinità d'intenzioni chiesero e ottennero l'aggregazione all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma, proseguendo poi la loro attività assistenziale sotto questa nuova denominazione. Nella prima metà del XVII secolo fecero erigere l'attuale oratorio, ancora oggi visitabile, considerato un gioiello dello stile barocco lombardo, con la sua forma quadrilobare che lo rende unico nel territorio e in cui taluni affermano di riconoscere l'impronta bramantesca.

Whites' Oratory

So named from the white cloak worn by its followers. It was built by the oldest brotherhood existing in Varzi, that is "The beaten Company" (Compagnia dei Battuti), active since 1400. At first the brotherhood resided in the basements of the former Announcement Church (Chiesa dell'Annunziata), situated in the village western part. The brotherhood purpose was lending help to people in need and doing charitable deeds. Considering the sameness of intent, they asked and obtained to join the Roman "Archibrotherhood of the Banner" (Arciconfraternita del Gonfalone) carrying on their helping work under this new name. In the XVII century first half, they built the Oratory, which can still be seen and is regarded as a Lombard baroque style jewel, owing to its quadrilobate shape, which makes it unique in the territory. Someone affirms to recognize in it Bramante's mark.



Via di Dentro, ossia dentro il borgo fortificato, protetta dalle due torri o porte. Piazza delle Caminate from a map of year 1723. Highlighted in red the original perimeter of the stronghold.

2.3 Palazzo Mangini

Il palazzo fu realizzato nel XVIII secolo a cura della Famiglia Mangini, proveniente dall'Alta Val Trebbia. Nel XVII secolo i Mangini si trasferirono a Varzi per gestire il Mulino di Caposelva, posto nel feudo di Cella, di proprietà degli Sforza di Santa Fiora, feudatari della zona. Nel XVIII-XIX secolo il palazzo fu sede dell'Archivio Notarile locale e sede della Tappa d'Insinuazione (Ufficio Catastale).

Mangini Palace

The palace was built in the XVIII century by the Mangini family, coming from the Alta Val Trebbia (Upper Trebbia valley). In the XVII century they moved to Varzi in order to manage the Caposelva Mill, located in the Cella feud, property of the Sforza di Santa Fiora, local lords. In the XVIII and XIX centuries this palace became the seat of the Local Notarial Archives and of the "Tappa d'insinuazione" [ufficio catastale/land registry office].

2.4 Oratorio dei Rossi

L'Oratorio fu fatto costruire dai componenti della Confraternita della SS. Trinità che si costituì nel XVI secolo sotto il nome di San Rocco e Sebastiano. La confraternita aveva la sua sede nei sotterranei dell'attuale chiesa parrocchiale. Il suo scopo era quello di dare assistenza e ospitalità ai viandanti e ai residenti, soli e ammalati poiché Varzi era continuamente attraversata da pellegrini che andavano a Bobbio per visitare la tomba di San Colombano o si dirigevano attraverso i monti verso la Toscana e Roma. Varzi era anche frequentata da molte persone attratte dal florido commercio che vi si esercitava. La Confraternita, aggregata all'Arciconfraternita della SS. Trinità di Roma, con la quale condivideva gli stessi scopi sociali, operò fino al XIX secolo. Nel 1636 fu eretto l'Oratorio con annesso Ospizio per i pellegrini, oggi proprietà privata (ben conservata). Il nuovo oratorio, costruito nel XVII secolo, fu affiancato da un campanile alto e snello, divenuto in seguito il simbolo di Varzi per tutti coloro che, nell'ultimo secolo, erano partiti per terre lontane in cerca di fortuna. All'interno vi sono un pregevole coro ligneo e un altare con balaustra in marmo policromo.

Reds' Oratory

It was built by the Holy Trinity Brotherhood, founded in the XVI century under the name of Saint Rocco and Sebastiano. The brotherhood had its seat in the basements of the current Parish Church. Its aim was to give help and hospitality to wayfarers and to the dwellers who were alone and sick. Varzi was unceasingly crossed by pilgrims going to Bobbio to visit Saint Colombano's grave or went across the mountains towards Tuscany to reach Rome; to Varzi went also a lot of people attracted by the local thriving trade. The Brotherhood joined the Roman Holy Trinity Archfraternity, which had the same social aims and was active until the XIX century. In 1636, the Oratory and the annexed pilgrims Hospice (at present a well kept private property), were built. The new Oratory was built in the XVII century, together with a high, slender belfry, which became, to the emigrants going to the Americas, the cherished symbol of their home. Inside the Oratory there are a valuable wooden choir and an altar with a polychrome marble balustrade.



"Patente" o lasciapassare dei Pellegrini della SS Trinità, 1696. Archivio dell'Abate Fabrizio Malaspina dei Marchesi di Varzi. Municipio di Varzi.

The S.S. Trinity Pilgrims' Licence, 1696. Abate Fabrizio Malaspina's Private Archive on the Marquises of Varzi.